



Il Ministro della cultura

Approvazione dello Statuto del Palazzo Reale di Genova

- Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59”;
- Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, recante «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137»;
- Visto il decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, recante “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”;
- Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, e successive modificazioni, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”;
- Visto il decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali 11 dicembre 1997, n. 507, e successive modificazioni, recante “Regolamento recante norme per l'istituzione del biglietto d'ingresso ai monumenti, musei, gallerie, scavi di antichità, parchi e giardini monumentali dello Stato”;
- Visto il decreto ministeriale 10 maggio 2001 recante “Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei (Art. 150, comma 6, del D.lgs. n. 112 del 1998)”;
- Visto il decreto ministeriale 23 dicembre 2014, recante “Organizzazione e funzionamento dei musei statali”, e, in particolare, l’articolo 2, comma 3, secondo il quale “Per i musei dotati di autonomia speciale, lo statuto è adottato dal Consiglio di amministrazione del museo e approvato con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, su proposta del direttore generale Musei”;
- Visto il decreto ministeriale 30 giugno 2016, recante “Criteri per l'apertura al pubblico, la vigilanza e la sicurezza dei musei e dei luoghi della cultura statali”;
- Visto il decreto ministeriale 28 gennaio 2020, e successive modificazioni, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali”;
- Vista la nota prot. n. 10320 del 25 maggio 2023, con la quale la Direzione generale Musei, ha trasmesso, per l’approvazione, lo Statuto del Palazzo Reale di Genova;



Il Ministro della cultura

Vista la nota, prot. n. 16867 del 26 giugno 2023, con la quale l'Ufficio legislativo ha rappresentato di non avere ulteriori osservazioni da formulare in merito alla proposta di approvazione dello Statuto del Palazzo Reale di Genova;

DECRETA

È approvato lo Statuto del Palazzo Reale di Genova, allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante.

Roma, 13 luglio 2023

IL MINISTRO

STATUTO

Preambolo

Il Palazzo Reale di Genova, che comprende i due complessi del Palazzo Reale e del Palazzo Spinola di Pellicceria - che contiene al suo interno la Galleria Nazionale di Palazzo Spinola e la Galleria Nazionale della Liguria - è museo di rilevante interesse nazionale, dotato di autonomia organizzativa, tecnico-scientifica, finanziaria e contabile. In riconoscimento del loro straordinario pregio storico e artistico, i due complessi nel 2006 sono stati inseriti dall'UNESCO fra i beni considerati patrimonio dell'umanità all'interno del sito *Genova, Le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli* che riunisce le dimore che, per la mancanza di una sede ufficiale in cui la Repubblica di Genova potesse svolgere i propri compiti diplomatici, di incontro e ospitalità, venivano estratte a sorte per assolvere al dovere di accoglienza verso ospiti ufficiali della città.

Palazzo Reale di Genova

Il Palazzo Reale di Genova è un rilevante complesso architettonico edificato, accresciuto e decorato nel tempo, prima che dai Savoia nell'Ottocento, da due importanti famiglie di mercanti e finanzieri genovesi: i Balbi, che lo fondarono tra il 1643 ed il 1650, e i Durazzo che lo ampliarono, lo dotarono di un teatro e lo arricchirono di affreschi, stucchi, dipinti, sculture e arredi tra la fine del Seicento e l'inizio del secolo successivo fino a farne la dimora patrizia più vasta della città.

La vicenda storica della dimora dei Balbi ebbe inizio il 4 febbraio 1643. Stefano Balbi, uno dei banchieri e uomini di finanza più influenti della Repubblica, presentò ai Padri del Comune il progetto per l'imponente fabbrica che sarebbe sorta a metà della nuova arteria cittadina finanziata dallo stesso Stefano, Strada Balbi, di fronte alla chiesa domenicana di San Carlo. Gli architetti ricordati dalle fonti sono Pier Francesco Cantone e Michele Moncino, ai quali si unì in seguito Giovanni Angelo Falcone. L'impianto secentesco della costruzione era allora limitato all'attuale corpo centrale, articolato come oggi in due piani nobili e tre ammezzati, e alla manica occidentale unita al corpo principale.

Morto Stefano Balbi, in assenza di eredi diretti, l'edificio passò prima a suoi cugini residenti in Spagna e poi a Francesco Maria Balbi. Quest'ultimo nel 1679 lo vendette a Eugenio Durazzo, il principale artefice dell'estensione della fabbrica verso levante e verso meridione che mutò drasticamente il suo aspetto primitivo. Al patrizio genovese va anche ascritta la ricostruzione dell'antico Teatro del Falcone, acquistato nello stesso anno e subito connesso alla dimora, rendendolo accessibile dalla nuova "Strada dei Signori Balbi". Carlo Fontana, chiamato da Roma da Eugenio, fu l'autore dell'intero progetto. Recenti ritrovamenti d'archivio confermano la presenza dell'architetto ticinese a Genova nei primi anni ottanta del Seicento quando il palazzo assunse definitivamente l'articolazione e l'organizzazione scenografica, che in parte conserva tuttora, con la costruzione dei due corpi scala, del grande terrazzo monumentale e l'ampliamento del cortile d'onore. I discendenti di Eugenio si dedicheranno soprattutto ai lavori di decoro degli interni: la scenografica Galleria degli Specchi, uno degli ambienti più celebri del palazzo, fu decorata tra il 1726 e il 1730.

Nel 1824, in seguito al passaggio dei territori della Repubblica di Genova al Regno di Sardegna (1815) e per via della crisi economica che aveva notevolmente ridotto le risorse dei Durazzo, la dimora fu venduta ai Savoia. Carlo Felice chiese ai suoi architetti di prevedere nuovi e importanti

lavori di manutenzione straordinaria, aggiornamento degli impianti e adattamento degli ambienti alla nuova destinazione di reggia. Fu eseguito ad esempio un ampio restauro del Teatro del Falcone diventato teatro di corte. La maggior parte dei lavori di adeguamento dell'edificio alle nuove funzioni, già parzialmente progettate durante il regno di Carlo Felice, fu tuttavia conclusa durante il regno di Carlo Alberto – tra il 1831 e il 1849 – quando il palazzo fu dotato anche di nuove scuderie e di un maneggio. Nello stesso periodo si conclusero i lavori di allestimento della Sala del Trono, della Sala della Udienze, del Salone da Ballo, di un appartamento nobile al primo piano, detto Appartamento dei Principi Ereditari. Fu terminata inoltre la prima versione del cosiddetto Ponte Reale, il passaggio coperto che univa il palazzo alla Regia Darsena. Nel 1919 Vittorio Emanuele III cederà la reggia genovese allo Stato Italiano, affidandola al Real Ministero dell'Istruzione; dalla stessa data il secondo piano nobile divenne un museo aperto al pubblico.

L'edificio fu colpito ripetutamente nel 1944, durante i bombardamenti alleati che causarono danni soprattutto alle dipendenze (maneggio) e agli spazi aperti del complesso (cortile d'onore, giardino pensile centrale). La porzione più duramente colpita fu il Teatro del Falcone che nel primo dopoguerra fu demolito e ricostruito secondo un nuovo progetto firmato da Raffaello Trinci, diventando definitivamente sede espositiva.

Il Palazzo Reale di Genova, sontuosa dimora patrizia prima e reggia sabauda poi, ha conservato intatti i suoi interni di rappresentanza, completi sia delle decorazioni fisse: affreschi e stucchi, sia di quelle mobili: quadri, sculture, arredi e suppellettili, ma si arricchisce anche di vasti spazi aperti, cortili, terrazzi, giardini.

Le volte dei salotti e delle gallerie sono affrescate da alcuni dei nomi più importanti della decorazione barocca e rococò locale come Valerio Castello, Giovan Battista Carlone e Lorenzo de Ferrari, ma anche i bolognesi Mitelli e Colonna, Tommaso Aldrovandini o Angelo Boni. La quadreria, una delle più importanti della città, conta quasi duecento dipinti con opere dei migliori artisti genovesi del Sei e del Settecento (Grechetto, Strozzi, Parodi, Vassallo, Carbone, Guidobono) insieme a capolavori di scuola veneta (Bassano, Tintoretto, Veronese), lombarda (Cairo), emiliana (Guercino, Reni), napoletana (Luca Giordano) o fiamminga (Rubens, Van Dyck, Voet).

Accanto a statue antiche e barocche si contano arazzi della Manifattura Gobelins, arredi della migliore ebanisteria genovese, vasi cinesi del XVIII secolo, una importante collezione di orologi in bronzo dorato soprattutto del secolo XIX, lampassi di seta, candelieri e lampadari.

Il Palazzo Reale di Genova è dunque un vasto complesso architettonico che occupa un intero isolato del centro storico genovese (delimitato a nord da via Balbi, a sud da via Pré, a est da vico Sant'Antonio e a ovest da Vico Pace) e unisce spazi museali aperti al pubblico (il già citato Appartamento dei Principi Ereditari al primo piano nobile formato da 10 ambienti; il Grande Appartamento Reale al secondo piano nobile formato da 24 ambienti; l'Appartamento delle Dame al primo piano ammezzato, formato da 5 ambienti), spazi espositivi destinati a mostre temporanee come il Teatro del Falcone, articolato su due piani espositivi, uffici del Ministero della Cultura, depositi, laboratori di restauro, sale didattiche, archivi, biblioteche, bookshop e caffetteria.

Sono imminenti lavori di riallestimento di spazi storici del palazzo come, ad esempio, l'Appartamento della Biblioteca (detto anche di Giacomo Durazzo), otto ambienti dislocati al primo piano nobile, già occupati da uffici, che saranno restaurati nelle loro decorazioni fisse (affreschi e stucchi), e riallestiti con la guida degli inventari storici, riportandovi dipinti, opere d'arte e arredi, oltre a una porzione dell'antica biblioteca Durazzo, una delle più importanti raccolte librerie erudite del Settecento.

Il complesso architettonico di Palazzo Reale comprende anche due foresterie situate nel Palazzo, e 52 appartamenti e 21 attività commerciali dislocati nelle antiche dipendenze della residenza con

accessi autonomi da vico Sant'Antonio e via Pré, nonché i locali destinati a caffetteria del museo.

Galleria Nazionale di Palazzo Spinola

Il palazzo Spinola di Pellicceria, sito nel cuore del centro storico cittadino, venne donato allo Stato italiano il 31 maggio del 1958 dai marchesi Franco e Paolo Spinola per accordo con il Soprintendente Pasquale Rotondi con lo scopo di creare una nuova galleria pubblica che fosse testimonianza della cultura dell'abitare dell'aristocrazia genovese. Secondo quanto disposto dagli stessi mecenati, i due piani nobili dell'edificio dovevano pertanto mantenere nella loro integrità l'aspetto di dimora nobiliare, mentre gli ambienti superiori, completamente distrutti durante il secondo conflitto mondiale, potevano essere destinati ad accogliere le opere in seguito acquistate a vario titolo dallo Stato e che avrebbero formato il patrimonio della Galleria Nazionale della Liguria. Una scelta che ha dunque dato vita a un doppio utilizzo del palazzo come sede per due diverse realtà museali. Un percorso di visita connotato da un dialogo continuo e stimolante fra le numerose opere appartenenti all'originario arredo della residenza di città e quelle pervenute successivamente alla donazione, destinate a integrare aspetti e vicende della cultura figurativa ligure non documentati nelle sale sottostanti o negli ulteriori musei genovesi.

La costruzione dell'edificio venne promossa da Francesco Grimaldi alla fine del Cinquecento. Nel 1599 e nel 1614 il palazzo risulta infatti inserito nell'elenco delle residenze che per il loro particolare rilievo erano destinate ad accogliere gli ospiti illustri della Repubblica di Genova. Ereditato dal figlio Francesco Grimaldi, nel 1650 la proprietà della dimora venne ceduta al cognato Ansaldo Pallavicino, il quale già dall'anno precedente vi risiedeva stabilmente con la consorte. Al nobile si deve la creazione negli ambienti principali di un'importante quadreria, nella quale confluirono anche le opere commissionate dal padre, Agostino Pallavicino. La sua raccolta costituisce uno dei nuclei più prestigiosi del patrimonio conservato nella Galleria, contraddistinto da una massiccia stratificazione all'interno delle sale di collezioni appartenute a varie famiglie genovesi e attualmente allestite sulla base delle scelte compiute a metà Settecento da Maddalena Doria, al cui gusto aggiornato si deve in particolare la ristrutturazione del secondo piano nobile. Attraverso il matrimonio con Nicolò Spinola, Maddalena infatti aprì le porte del palazzo alla famiglia di cui tuttora l'edificio porta il nome. Morto nel 1824 senza eredi diretti il loro nipote Paolo Francesco, per sua volontà nello stesso anno il palazzo passò al cugino Giacomo Spinola di Luccoli che, assieme alla moglie Violantina Balbi, trasferì in piazza Pellicceria la propria residenza introducendo nelle già ricche sale del palazzo le opere presenti nella sua dimora di Luccoli, nonché quelle della moglie, in parte provenienti dalla prestigiosa collezione di Costantino Balbi, tra i più ricercati collezionisti genovesi del XVIII secolo.

L'aspetto di secolare dimora nobiliare è sottolineato dall'integrità dell'arredo conservato nelle sale che compongono i due piani storici. Se nel primo piano nobile è predominante l'impianto ornamentale voluto all'inizio del Seicento da Francesco Grimaldi con l'apparato ad affresco di Lazzaro Tavarone, in quello superiore prevale il sostanziale rinnovamento dell'impianto decorativo precedente attuato per volere di Maddalena Doria Spinola negli anni 1744-1746 con il coinvolgimento di artisti quali Sebastiano Galeotti, Lorenzo De Ferrari e Giovanni Battista Natali. Grazie alle informazioni ricavate dai documenti conservati nell'archivio storico del palazzo, è stato possibile disporre in particolare negli ambienti del primo piano una parte significativa della quadreria appartenuta ad Ansaldo Pallavicino e da lui ereditata dal padre Agostino.

Tra queste opere emergono il *Ritratto di Agostino e Ansaldo Pallavicino in occasione dell'ambasciata a Luigi XIII di Francia* di Domenico Fiasella, il *Ritratto di Ansaldo Pallavicino* di Anton van Dyck

e le tre tele raffiguranti *Rinaldo e Armida*, *Diana ed Endimione* e *Tancredi e Clorinda* acquistate da Agostino Pallavicino presso la bottega di Fiasella, nonché i bozzetti dipinti da Giovanni Battista Carlone per la decorazione della navata centrale della chiesa di San Siro, commissionata nel 1658 da Ansaldo. Negli spazi del piano superiore Maddalena Doria decise di collocare la propria quadreria, in gran parte inserendo opere ereditate dagli avi, come nel caso del *Viaggio di Abramo* e della *Maga Circe* del Grechetto acquistate da Ansaldo Pallavicino. Commissionò il rinnovo decorativo di tutti i salotti del piano creando un articolato percorso di rappresentanza impreziosito da raffinati arredi, tra cui spicca la monumentale consolle con specchiera eseguita dall'intagliatore Filippo Maria Mongiardino. Il progetto promosso dalla nobildonna ha il suo momento culminante nella galleria degli specchi, raffinato gioiello settecentesco affrescato da Lorenzo de Ferrari. Dopo Maddalena i suoi eredi e successori nella dimora aggiunsero altri arredi e dipinti provenienti in particolare da avi o acquisiti tramite vincoli matrimoniali appartenuti a famiglie quali i Balbi, i Durazzo e i Fieschi. Si possono quindi ammirare, attraversando le sale, opere dei più prestigiosi pittori liguri - Luca Cambiaso, Bernardo Strozzi, Gregorio de Ferrari, Grechetto - ma anche capolavori di altri artisti italiani, da Guido Reni a Luca Giordano, e capolavori di artisti fiamminghi come Joos van Cleve. Purtroppo la testimonianza della civiltà dell'abitare offerta dalla dimora di Pellicceria comprende, come indice della sua realtà abitativa, solo le storiche cucine, inserite oggi nel percorso museale, mentre non si conservano gli ambienti un tempo destinati alla vita privata dei proprietari e della loro servitù, al terzo e quarto piano del palazzo, dove oggi è presentata la Galleria Nazionale della Liguria. L'incendio causato dal bombardamento di Genova del novembre 1942 danneggiò gravemente questi ambienti ubicati nella zona del sottotetto al punto da indurre al momento della donazione i marchesi Franco e Paolo Spinola a suggerire di destinarli quale sede per la presentazione delle opere acquistate dallo Stato.

Galleria Nazionale della Liguria a Palazzo Spinola

La Galleria Nazionale della Liguria è un museo dalla storia recente, nato con la sua specificità in seguito alla donazione allo Stato italiano da parte di Paolo e Franco Spinola, avvenuta il 31 maggio 1958, della loro dimora cinquecentesca di Pellicceria.

Le indicazioni inserite in questo lascito prevedevano, infatti, non solo l'apertura della Galleria Nazionale di Palazzo Spinola ma anche la necessità di creare una nuova realtà museale cittadina che, collocata negli ultimi due piani del palazzo degli Spinola, fosse strettamente legata al territorio al fine di ricostruire, attraverso mirate acquisizioni, la storia artistica ligure e i suoi collegamenti italiani ed europei.

Oltre alle numerose donazioni e depositi da parte di privati, le proposte di acquisto di opere accolte dal Ministero della Cultura hanno permesso di riportare in città e destinare al pubblico godimento numerose testimonianze figurative legate sia alle vicende artistiche liguri dal XIV al XIX secolo sia alla formazione delle straordinarie collezioni che resero celebre Genova nel Seicento e nel Settecento. Negli ambienti stabilmente destinati dal 1993 ad accogliere la Galleria Nazionale della Liguria sono esposte le opere acquisite dallo Stato sin dagli anni Cinquanta del Novecento, tra cui capolavori come la *Giustizia* di Giovanni Pisano, il *Ritratto di dama con bambino* di Anton van Dyck, il *Ritratto di Giovan Carlo Doria* di Pieter Paul Rubens e il *Sacrificio di Isacco* di Orazio Gentileschi. Sono frutto delle acquisizioni più recenti invece l'*Ascensione* di Ludovico Brea e il *Ritratto di Stefano Raggio* di Joos van Cleve, il *Ratto delle Sabine* di Luca Giordano, le sette tele di Gregorio e Lorenzo De Ferrari dedicate alle *Fatiche di Ercole* e a tre *Metamorfosi*, e il *Martirio di sant'Erasmo* di Alessandro Magnasco. Lo spazio della Galleria, interamente condizionato, ospita per ragioni conservative anche

l'Ecce homo, capolavoro di Antonello da Messina facente parte delle originarie collezioni degli Spinola così come gli argenti da parata seicenteschi con soggetto colombiano realizzati nel XVII secolo da Mattheus Melijn e Gio. Aelbosca per Agostino Pallavicino, e la cornice di Filippo Parodi con il *Mito di Paride*.

CAPO I
FUNZIONE, MISSIONE E ORGANIZZAZIONE

Art. 1
Disposizioni generali

Il Palazzo Reale è museo dotato di autonomia speciale in quanto di rilevante interesse nazionale. È costituito dalla sede di Palazzo Reale, in via Balbi 10, e dalla Galleria Nazionale di Palazzo Spinola che ospita anche la Galleria Nazionale della Liguria, in piazza Pellicceria 1.

Art. 2
Missione e funzioni

La missione del Palazzo Reale di Genova è quella di conservare e valorizzare il patrimonio monumentale e artistico dei due musei da cui è costituito, che qualificano il compendio urbano del centro storico in due diversi quartieri, ponendolo in relazione dinamica con il pubblico dei cittadini e dei turisti, al fine di contribuire alla conoscenza del patrimonio storico e artistico nazionale, e all'educazione e al diletto dei visitatori.

In attuazione della loro missione, i musei che compongono il Palazzo Reale di Genova si impegnano ad assicurare la conservazione, l'ordinamento, l'incremento, lo studio, l'esposizione, la fruizione pubblica e la comunicazione del proprio patrimonio attraverso specifiche attività.

I musei del Palazzo Reale si impegnano in particolare:

- a) alla promozione della conoscenza del proprio patrimonio e più in generale ad esercitare un'azione di promozione culturale ad ampio raggio;
- b) al reperimento delle risorse finanziarie per garantire un'adeguata conservazione dei musei e delle collezioni;
- c) all'incremento dei servizi offerti al pubblico, garantendone la qualità e l'efficienza della gestione;
- d) all'organizzazione, nei settori scientifici di competenza, di studi, ricerche, pubblicazioni, attività didattiche e divulgative, nonché di mostre, eventi culturali e convegni, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati, nazionali ed internazionali;
- e) all'organizzazione nei loro spazi di occasioni di intrattenimento mediante attività anche di carattere performativo, quali spettacoli teatrali e musicali, conferenze e letture;
- f) alla formazione di network di istituzioni, sia nazionali sia internazionali, al fine di poter sviluppare alleanze strategiche utili alla crescita comune, anche per l'avanzamento della ricerca scientifica;
- g) ad incrementare il patrimonio della Galleria Nazionale della Liguria attraverso acquisti,

- lasciti, depositi, donazioni di beni coerenti con il profilo storico e culturale della raccolta secondo le procedure previste dal Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- h) a curare in via permanente l'inventariazione e la catalogazione dei beni, nonché la loro documentazione fotografica e l'analisi scientifica;
 - i) ad operare al fine di divenire presidio culturale del territorio, promuovendo azioni e partecipando a politiche volte allo sviluppo socioculturale del centro storico, della città e della regione.

Art. 3
Attività

Le funzioni e la missione del Palazzo Reale vengono assicurate prevalentemente attraverso le seguenti attività:

- a) programmazione, coordinamento e monitoraggio di tutte le suindicate azioni istituzionali e culturali, ivi inclusi lo studio, la valorizzazione, la comunicazione e la promozione del patrimonio;
- b) attività mirate a rendere i musei del Palazzo Reale luoghi vitali, inclusivi, capaci di promuovere lo sviluppo della cultura;
- c) definizione degli orari di apertura dei musei in modo da assicurarne la più ampia possibile fruizione;
- d) elaborazione di elevati standard qualitativi nella gestione e nella comunicazione, nell'innovazione didattica e tecnologica, che favoriscano la partecipazione attiva degli utenti e garantiscano effettive esperienze di conoscenza, anche a beneficio delle persone con disabilità;
- e) monitoraggio del raggiungimento dei risultati fissati con gli standard di cui alla lettera precedente;
- f) piena collaborazione oltre che con la Direzione Generale Musei, con il Segretariato Regionale, la Direzione Regionale Musei della Liguria, le Soprintendenze, l'Archivio di Stato di Genova;
- g) attivazione di una stretta relazione con il territorio, anche al fine di coordinamento della ricerca scientifica, di incremento delle collezioni museali con nuove acquisizioni, e di promozione di attività di inclusione sociale relative al territorio del centro storico della città in cui hanno sede;
- h) organizzazione e promozione di mostre temporanee;
- i) autorizzazione al prestito dei beni culturali delle collezioni di propria competenza per mostre o esposizioni sul territorio nazionale o all'estero ai sensi della normativa vigente;
- j) incentivazione di ricerche svolte in autonomia o in collaborazione con Università, Enti ed Istituti di ricerca italiani e stranieri, rendendone pubblici i risultati, anche in via telematica; collaborazione alle attività formative coordinate e autorizzate della Direzione generale Educazione e ricerca, anche ospitando tirocini formativi e proponendo iniziative di divulgazione, educazione, formazione e ricerca legate alle collezioni di competenza;
- k) gestione diretta o indiretta di servizi per il pubblico, in conformità con la normativa vigente;
- l) collaborazione con la Direzione generale Bilancio e la Direzione generale Musei al fine di favorire l'erogazione cui elargizioni liberali da parte dei privati a sostegno della cultura, anche attraverso apposite convenzioni con gli istituti e i luoghi della cultura e gli enti locali; promozione di progetti di sensibilizzazione e specifiche campagne di raccolta fondi, anche

attraverso le modalità di finanziamento collettivo;
m) svolgimento delle funzioni di stazione appaltante.

Art. 4
Organi del Museo

Sono organi del Museo:

- il Direttore
- il Consiglio di Amministrazione
- il Comitato scientifico
- il Collegio dei revisori.

Art. 5
Attribuzioni del Direttore

Il Direttore svolge tutte le funzioni previste dal regolamento di organizzazione del Ministero, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 169 del 2/12/2019 e dai decreti del Ministro 23 dicembre 2014, e successive modificazioni. In particolare, il Direttore:

- a) stabilisce l'importo dei biglietti d'ingresso sentita la Direzione generale Musei e la Direzione regionale Musei, nonché gli orari di apertura dei Musei, in modo da assicurarne la più ampia fruizione nel rispetto dei parametri di sicurezza;
- b) elabora il progetto di gestione del Museo comprendente le attività ed i servizi di valorizzazione negli istituti e nei luoghi di sua competenza, ivi inclusi i servizi da affidare in concessione, al fine della successiva messa a gara degli stessi;
- c) determina le linee di ricerca e gli indirizzi tecnici in coerenza con la direttiva generale del Ministro e sotto la vigilanza della Direzione generale Musei;
- d) impegna ed ordina, nei limiti dei fondi stanziati in bilancio, le spese del Palazzo Reale, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera c).

Art. 6
Consiglio di Amministrazione

- 1) Il Consiglio di Amministrazione determina e programma le linee di ricerca e gli indirizzi tecnici dell'attività del Palazzo Reale in coerenza con le direttive e gli altri atti di indirizzo del Ministero.

In particolare:

- a) adotta lo Statuto e le relative modifiche, acquisito l'assenso del Comitato scientifico e del Collegio dei revisori dei conti;
- b) approva la carta dei servizi ed il programma di attività annuale e pluriennale del Palazzo Reale, verificandone la compatibilità finanziaria e l'attuazione;
- c) approva il bilancio di previsione, le relative variazioni, il conto consuntivo;
- d) approva gli strumenti di verifica dei servizi affidati in concessione rispetto ai progetti di valorizzazione predisposti dal Direttore del Palazzo Reale, monitorandone la relativa applicazione;
- e) si esprime su ogni altra questione che gli venga sottoposta dal Direttore del Palazzo Reale;

- 2) Il Consiglio di Amministrazione, nominato con decreto del Ministro, è composto dal Direttore del Palazzo Reale, che lo presiede, e da tre membri designati dal Ministro di cui uno d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, e da un membro designato dal Consiglio Superiore Beni Culturali e Paesaggistici, scelti tra esperti di chiara fama nel settore del patrimonio culturale;
- 3) Fatta eccezione del Direttore, i componenti del Consiglio sono nominati per una durata di cinque anni e possono essere confermati una sola volta; i componenti eventualmente nominati in sostituzione di altri restano in carica fino alla naturale scadenza dell'organo. La partecipazione al Consiglio di amministrazione non è cumulabile con quella ad altri organi collegiali del medesimo museo e non dà titolo a compenso, gettoni, indennità di alcun tipo, salvo il rimborso, a valere sul bilancio del museo ed esclusivamente per i componenti eventualmente non residenti nel Comune dove ha sede l'istituto, delle spese ordinarie di viaggio documentate sostenute per presenziare alle sedute del Consiglio. I componenti del Consiglio non possono essere titolari di rapporti di collaborazione professionale con il Palazzo Reale, né possono assumere incarichi professionali in progetti o iniziative il cui finanziamento anche parziale, sia a carico del Palazzo Reale;
- 4) Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la partecipazione della maggioranza dei componenti. Le deliberazioni si adottano a maggioranza degli aventi diritto;
- 5) Le sedute del Consiglio di Amministrazione si tengono di norma presso la sede centrale del Palazzo Reale, sita in via Balbi 10. La partecipazione può avvenire anche mediante mezzi di telecomunicazione. L'avviso di convocazione, con l'indicazione sommaria degli argomenti da trattare, viene inviato ai Consiglieri con congruo anticipo;
- 6) Il Consiglio di Amministrazione del Palazzo Reale entro il mese di ottobre di ogni anno delibera il bilancio di previsione per l'esercizio successivo e lo invia, entro quindici giorni, unitamente alle relazioni del Direttore e del Collegio dei revisori dei conti e ad una copia della deliberazione del Consiglio stesso, al Ministero della Cultura ed al Ministero dell'economia e delle finanze, per l'approvazione di rispettiva competenza;
- 7) Il Consiglio di Amministrazione delibera il conto consuntivo di ciascun esercizio finanziario entro il mese di aprile dell'anno successivo. Entro quindici giorni dalla delibera il conto consuntivo, accompagnato dalla relazione sulla gestione, è trasmesso unitamente alle relazioni del Collegio dei revisori dei conti, ad una copia dell'estratto conto della Banca Tesoriere ed alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione al Ministero della Cultura ed al Ministero dell'economia e delle finanze, per l'approvazione di competenza.

Art. 7
Comitato Scientifico

- 1) Il Comitato Scientifico svolge funzione consultiva sulle questioni a carattere tecnico-scientifico nelle materie di competenza del Palazzo Reale. In particolare il Comitato:
 - a) formula suggerimenti e proposte al Direttore e al Consiglio di Amministrazione;
 - b) supporta il Direttore, sotto il profilo scientifico, nella predisposizione del programma annuale e pluriennale di attività del Palazzo Reale;
 - c) predispone relazioni annuali di valutazione dell'attività del Palazzo Reale;
 - d) verifica ed approva, d'intesa con il Consiglio di Amministrazione, le politiche di prestito

- e di pianificazione delle mostre;
- e) valuta ed approva i progetti editoriali del Palazzo Reale;
- f) si esprime sullo Statuto e sulle modifiche statutarie, nonché su ogni altra questione gli venga sottoposta dal Direttore del Palazzo Reale.
- 2) Il Comitato Scientifico è composto dal Direttore del Palazzo Reale che lo presiede, e da un membro designato del Ministro, un membro designato dal Consiglio Superiore dei Beni Culturali e Paesaggistici, un membro designato dalla Regione e uno dal Comune ove ha sede il Museo. I componenti del Comitato Scientifico sono individuati tra professori universitari di ruolo in settori attinenti all'ambito disciplinare di attività dell'istituto o esperti di particolare e comprovata qualificazione scientifica e professionale in materia di tutela e valorizzazione dei beni culturali
- 3) Fatta eccezione del Direttore, i componenti del Comitato Scientifico, nominati con decreto del Ministero della Cultura, rimangono in carica per una durata di cinque anni e possono essere confermati per una sola volta; i componenti eventualmente nominati in sostituzione di altri restano in carica fino alla naturale scadenza dell'organo. La partecipazione al Comitato scientifico non è cumulabile con quella ad altri organi collegiali del medesimo museo e non dà titolo a compenso, gettoni, indennità di alcun tipo, salvo il rimborso, a valere sul bilancio del museo ed esclusivamente per i componenti eventualmente non residenti nel Comune dove ha sede l'istituto, delle spese ordinarie di viaggio documentate sostenute per presenziare alle sedute del Comitato. I componenti del Comitato Scientifico non possono essere titolari di rapporti di collaborazione professionale con il Palazzo Reale, né possono assumere incarichi professionali in progetti o iniziative il cui finanziamento, anche parziale, sia a carico del Palazzo Reale.
- 4) Il Comitato Scientifico si riunisce su convocazione del Presidente o su richiesta di almeno due componenti. Le sedute del Comitato si tengono di norma presso la sede centrale del Palazzo Reale, sita in via Balbi 10. La partecipazione può avvenire anche mediante mezzi di telecomunicazione. L'avviso di convocazione, con l'indicazione sommaria degli argomenti da trattare, viene inviato ai Consiglieri con congruo anticipo. Per la validità della seduta è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti e lo stesso delibera a maggioranza dei partecipanti.
- 5) Può essere richiesta la presenza dei responsabili dei musei o di altri uditori, qualora fosse utile alla trattazione dei degli argomenti all'ordine del giorno.

Art. 8
Collegio dei revisori dei conti

- 1) Il Collegio dei revisori dei conti del Palazzo Reale svolge le attività relative al controllo di regolarità amministrativo-contabile. In particolare, il Collegio verifica la regolare tenuta delle scritture contabili ed il regolare andamento della gestione economica, finanziaria, e patrimoniale del Palazzo Reale; si esprime altresì sullo statuto e sulle modifiche statutarie.
- 2) Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre componenti effettivi, di cui un funzionario del Ministero dell'economia e delle finanze con funzioni di Presidente, e da due membri supplenti. I componenti, scelti tra soggetti iscritti al Registro dei revisori contabili e nominati con decreto del Ministro della Cultura durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta.

- 3) Le riunioni del Collegio dei revisori dei conti possono avvenire anche mediante mezzi di telecomunicazione.
- 4) Ai componenti del Collegio dei revisori spetta un compenso determinato con decreto del Ministro della Cultura, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. I componenti del Collegio non possono assumere incarichi professionali in progetti iniziative il cui finanziamento, anche parziale, sia a carico del Palazzo Reale.
- 5) Il Collegio dei revisori dei conti è rappresentato alle sedute del Consiglio di amministrazione.

Art. 9

Organizzazione di Palazzo Reale

Il Palazzo Reale è organizzato, in ciascuna delle due sedi, in spazi espositivi, depositi, archivi, aule didattiche, spazi di servizio ed uffici, ed è articolato secondo la seguente struttura:

AREA 1

GESTIONE E CURA DEL PATRIMONIO

I direttori dei musei e delle raccolte facenti parte del Palazzo Reale di Genova (Museo di Palazzo Reale, Galleria Nazionale di Palazzo Spinola e Galleria Nazionale della Liguria) all'interno dell'incarico di direzione loro assegnato e d'intesa con il Direttore definiscono strategie e obiettivi di tutela e valorizzazione del singolo istituto e delle sue collezioni. Monitorano in collaborazione con il Servizio gestione e cura delle strutture lo stato di conservazione delle singole collezioni e delle superfici decorate dell'architettura degli edifici storici che le ospitano, adoperandosi per assicurarne la tutela secondo gli standard fissati internazionalmente, così come recepiti dall'*Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei*. Promuovono, d'intesa con il Direttore, acquisizioni, comodati e depositi e mostre ed esposizioni, in rapporto alla storia delle collezioni e delle raccolte. Realizzano e promuovono studi e ricerche sull'istituto, anche in rapporto con le Università, gli enti e gli istituti di ricerca, concordando con gli enti tirocini formativi. Collaborano con il responsabile dei servizi educativi, in particolare riguardo ai contenuti dell'offerta formativa rivolta alle scuole.

AREA 2

AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Il settore cura la gestione del personale sia sotto l'aspetto delle presenze, sia sotto l'aspetto dei pagamenti degli emolumenti aggiuntivi e svolge le procedure relative alle pensioni.

AREA 3

GESTIONE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI

Il settore provvede in stretta collaborazione col Direttore alla redazione del bilancio preventivo e consuntivo e alle variazioni di bilancio, e ai rapporti con il Collegio dei revisori. Si articola nei servizi bilancio, acquisto beni e servizi, gare e contratti.

AREA 4

GESTIONE E CURA DELLE STRUTTURE E DELLA SICUREZZA

Il settore cura le manutenzioni dei Palazzi Reale e Spinola e tutte le attività connesse alla gestione degli immobili e degli allestimenti permanenti e temporanei coordinandosi con i direttori dei musei.

Gestisce il patrimonio immobiliare, commerciale e abitativo, pertinente a Palazzo Reale. Si articola nel servizio manutenzioni edili e impiantistiche e nel servizio manutenzioni patrimonio mobile e superfici decorate dell'architettura.

AREA 5

MUSEO ACCESSIBILE E INCLUSIVO

Il settore cura la qualità dell'accoglienza dei musei, in ottica di accessibilità e inclusività, e ne promuove lo sviluppo, anche in rapporto alle nuove tecnologie e alla ricerca di nuovi pubblici; segue i progetti di collaborazione con le scuole e definisce l'offerta educativa dei musei, coordinandosi con i direttori e organizzando l'attività degli assistenti museali.

Il settore svolge attività di promozione e comunicazione per tutti musei facenti parti dell'istituto, coordinandosi con i direttori. Organizza eventi che coinvolgano le strutture, o, nel caso questi siano proposti e organizzati dai direttori per il singolo istituto, svolge le funzioni di promozione e comunicazione degli stessi. Promuove azioni di marketing museale o comunica quelle proposte dai direttori. Svolge funzioni di ufficio stampa. Svolge funzioni di web management in collaborazione con i musei.

CAPO II FUNZIONAMENTO AMMINISTRATIVO E CONTABILE

Art. 10

Autonomia amministrativa-contabile e risorse finanziarie

- 1) Il Palazzo Reale è dotato di autonomia amministrativa e contabile per quanto concerne le spese relative all'attività ai sensi della normativa vigente.
- 2) Le entrate derivano da:
 - a) trasferimenti ministeriali, contributi da enti pubblici e soggetti privati, sotto qualsiasi forma e a qualunque titolo;
 - b) introiti realizzati dall'attività di gestione dei beni conferiti.

Art. 11

Esercizio finanziario

- 1) L'esercizio finanziario del Palazzo Reale comincia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno e ad esso si riferiscono il bilancio preventivo ed il conto consuntivo che vanno formulati in termini di competenza e di cassa.

Art. 12

Deliberazione di bilancio preventivo, variazioni al bilancio e conto consuntivo

- 1) Il bilancio preventivo, le variazioni al bilancio ed il conto consuntivo del Palazzo Reale sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione.
- 2) Le deliberazioni concernenti il bilancio preventivo, le variazioni ed il conto consuntivo sono trasmesse entro quindici giorni al Ministero della Cultura ed al Ministero dell'economia e delle

finanze.

Art. 13
Vigilanza

- 1) Il Palazzo Reale è sottoposto alla vigilanza del Ministero, che la esercita, ai sensi dell'art. 18, comma 3, del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 169/2019, tramite la Direzione Generale Musei, d'intesa con la Direzione Generale Bilancio. In particolare, la Direzione Generale Musei approva il bilancio ed il conto consuntivo del Palazzo Reale, su parere conforme della Direzione Generale Bilancio.
- 2) L'attività del Direttore del Palazzo Reale è sottoposta alla vigilanza della Direzione Generale Musei, che, ai sensi dell'art. 18, comma 1 del DPCM 169/2019, esercita i poteri di direzione, indirizzo, coordinamento, controllo e, solo in caso di necessità ed urgenza, informato il Segretario Generale, di avocazione e sostituzione.

Art. 14
Attività contrattuale

- 1) In relazione alle specifiche materie e nei limiti di valore correlativi, l'attività contrattuale è svolta con l'osservanza delle disposizioni emanate in attuazione della normativa comunitaria e quella nazionale vigente in materia.
- 2) Le spese da farsi in economia sono disciplinate dalla normativa vigente in materia.
- 3) I contratti sono stipulati dal Direttore sulla base di un atto deliberatorio che ne autorizza la relativa spesa, nei limiti dei fondi stanziati in bilancio, come disciplinato dal precedente art. 4, lettera d).

Art. 15
Disciplina dei beni d'uso

- 1) I beni ricadenti nella competenza del Palazzo Reale appartengono al patrimonio dello Stato e sono concessi in uso al Palazzo Reale stesso.
- 2) Per tali beni si osservano le norme previste dalla legge e dal regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e le disposizioni in merito emanate dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. I beni sono assunti in consegna con debito di vigilanza dal Direttore del Palazzo Reale. La consegna si effettua per mezzo degli inventari.
- 3) Per le gestioni dei consegnatari e dei cassieri si osservano le disposizioni contenute nel regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2002, n. 254.